

---

COMUNICATO STAMPA

Bologna, 10 agosto 2007

Nel primissimo pomeriggio di oggi, mentre gli agenti infortunati di Villa Angeletti tornavano in Comando dal processo che li vedeva testimoni e vittime del processo dove era stato condannato il loro aggressore a 9 mesi da scontare presso il carcere della Dozza, capitavano su un incidente stradale. Benché la macchina di servizio avesse più l'aspetto di un'ambulanza, visto che trasportava gli agenti feriti con braccia e polsi fasciati, steccati ed ingessati, la loro collega-autista si fermava per prestare soccorso, senonché apprendevano che il conducente di uno dei due veicoli coinvolti, dopo aver speronato una moto e provocato ferite (fortunatamente leggere) alla sua conducente, era sceso dall'auto e si era precipitosamente dato alla fuga. Senza pensarci un attimo, i poliziotti municipali feriti e la collega si gettavano all'inseguimento: tanta coraggiosa ostinazione veniva premiata quando raggiungevano il fuggitivo che veniva riconosciuto, grazie alla descrizione che i testimoni avevano fornito loro, dopo pochi chilometri; con grande difficoltà riuscivano a bloccarlo, visto la resistenza che il fuggitivo opponeva e dato le (eufemisticamente) non ottimali condizioni fisiche degli agenti, ancora piuttosto doloranti dal recentissimo scontro fisico e fortemente impacciati nei movimenti. Nonostante ciò, riuscivano a caricare il fuggitivo nell'auto di servizio, aspettando i rinforzi. Prontamente giungevano in appoggio altre pattuglie della Polizia Municipale, che prendevano in custodia il reo e procedevano a tutti i rilievi del caso: costui, privo di patente, veniva poi arrestato per omissione di soccorso, guida in stato di ebbrezza e violazione della legge sull'immigrazione, mentre l'autovettura veniva sequestrata in quanto sprovvista di assicurazione. Verrà giudicato domani, per direttissima.

Da registrare che, nel tardo pomeriggio, durante una servizio di controllo del territorio, agenti del Quartiere San Vitale e del Reparto Sicurezza si imbattevano in un anziano che girava coi suoi cani liberi; veniva gentilmente invitato a legare i cani al guinzaglio, ma costui dava inspiegabilmente ed immediatamente in escandescenze, colpendo uno degli agenti (che data l'età non si aspettava certo una simile reazione) al viso con un pugno che gli procuravano lesioni per 10 giorni. Il soggetto, con piccoli precedenti, veniva subito bloccato e conseguentemente denunciato a piede libero. Infine, sempre nel primo pomeriggio, mentre una pattuglia di Polizia Municipale del Reparto Infortunistica si recava a rilevare un incidente, notava due donne che si stratonavano con veemenza in mezzo alla strada: subito fermatasi, la pattuglia apprendeva che una delle due, una giovane straniera, aveva sottratto della merce da un negozio e che l'altra, commessa nel predetto negozio, stava cercando di bloccarla; anche in questo caso, scattava la denuncia a piede libero per furto.

Per una volta, vogliamo lasciare da parte la polemica contro Amministrazione e Comando, anche se è da addebitare a loro responsabilità il fatto che gli agenti si trovino ad operare in queste condizioni, con ferite e danni fisici che potrebbero in gran parte essere meno gravi.

Vogliamo invece sottolineare il gesto di grande abnegazione dei due colleghi che, pur feriti, insieme alla loro collega, non si sono tirati indietro e hanno assicurato alla Giustizia chi invece avrebbe avuto buon gioco a far perdere le proprie tracce dopo aver commesso un reato tanto spregevole come quello dell'omissione di soccorso a seguito di incidente stradale.

Vogliamo altresì ringraziare tutti i semplici cittadini e le associazioni ed i politici che hanno espresso solidarietà agli agenti feriti e riconoscenza per quanto le donne e gli uomini del Corpo di Polizia Municipale quotidianamente fanno per cercare di invertire la tendenza al degrado di questa nostra città.

Ci auguriamo che tanta abnegazione ed impegno non continuino ad essere misconosciuti, ma che i protagonisti di cotanto lavoro vengano, finalmente, adeguatamente e moralmente premiati ed incentivati nella loro opera meritoria.

Per la Segreteria Aziendale SULPM di Bologna Stefano Mingoia